

rimane così stabilito che dimani alle 9 avrà luogo questa tornata straordinaria, nella quale si metteranno in discussione questi due progetti di legge di cui furono presentate adesso le relazioni, che fra un'ora o due potranno essere distribuite.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE.

PRESIDENTE. Do la parola adesso all'onorevole Cavallini.

CAVALLINI. Io terrò conto delle osservazioni del signor presidente, e dirò con pochissime parole il mio pensiero intorno alla proposta della quale si tratta.

La Commissione vorrebbe ridurre a lire 500,000 la somma per questo capitolo. Ma io desidererei conoscere innanzi tutto se ella ha assunti tutti gli studi necessari ad accertarci se questa somma è sufficiente od eccessiva a raggiungere lo scopo che si propone.

L'onorevole relatore avvertiva che nelle operazioni catastali per le provincie subalpine si è spesa l'ingente somma di 14 milioni; ed io aggiungerò che si è spesa infruttuosamente e per far nulla, mentre migliaia di volte ci fu assicurato alla Camera che tutto intiero il lavoro si sarebbe compiuto entro il 1862.

Appartengo ad uno dei circondari nei quali il nuovo catasto nei primi anni fu più vivamente attivato, ebbene noi non possiamo neppure vantarci di avere oggi la triangolazione di terzo ordine intieramente impiantata!

Le misure parcellari non ebbero tampoco un incominciamento. In qualche circondario forse la parcellare misura avrà avuto un principio di esecuzione...

Una voce a sinistra. È terminata.

CAVALLINI. È terminata, si dice, ed io non darò una smentita ad alcuno, ma certo è che a noi ufficialmente non consta, e che oggi ormai, dopo tante promesse non attese giammai, non possiamo più contare su nulla. Io ho sempre avuta una grande fiducia in quel grandioso lavoro. Attualmente non ne ho più alcuna, ed io pel primo dico: è tempo di finirla una volta per tutte.

Ci si pone innanzi dalla Commissione il vantaggio di queste misure parcellari, e quello di tenerle in evidenza; ma in quale maniera si può tenere in evidenza un quadro che da cinque, da sei anni ha subite continue alterazioni, che non vi rappresenta più quello che avete prima raffigurato? Voi terrete in evidenza, da oggi innanzi, quello che è oggi, ma tutte le modificazioni avvenute dal giorno della misura parcellare sino a questo giorno, non vi permettono più la vostra tenuta in evidenza regolare e successiva, quale richiede una buona amministrazione catastale.

Un fondo posseduto da un solo individuo sarà a mano a mano passato in cento possessori, e viceversa cento fondi posseduti da cento individui, oggi saranno divenuti patrimonio di un solo individuo.

Parecchi appezzamenti saranno ora riuniti in un solo,

e al contrario un solo appezzamento sarà oggi suddiviso in mille, e con queste enormi varianti come mai si può ripromettere di tenere in evidenza ciò che non è più evidente, ciò che è confuso, ciò che più non esiste?

Se non che, quando pure la misura parcellare si potesse compiere in qualche circondario od in qualche comune, ora che l'amministrazione catastale piemontese è disciolta, ora che non ha più il suo capo tecnico che iniziava, dirigeva, dava anima e vita a tutte le operazioni, quale mai sarà il vero vantaggio che se ne ritrarrà? Vorrete voi, potrete voi darvi una sanzione legale? Se no, a che serviranno mai al pubblico, al privato? Forse come monumento storico doloroso?

Egli è per ciò che, prima di stanziare ancora in bilancio una somma così notevole quale è quella di lire 500,000, io prego l'onorevole relatore di esaminare bene la questione sotto tutti i rapporti.

Io non mi rivolgerò, come egli ha fatto, al Ministero (perchè sgraziatamente i ministri non accettano che gli aumenti, le riduzioni mai), per chiedergli se accetta la riduzione a lire 500,000; ma, preoccupandomi sempre delle economie per tutti i paesi e per tutte le singole parti delle amministrazioni, senza guardare nè a dritta nè a sinistra, nè al sud nè al nord, nè alla mia od alle altre provincie, protesto che non altrimenti ammetterò il propositoci stanziamento, salvo nel caso in cui mi sia ad evidenza dimostrata la sua necessità o la incontrovertibile utilità.

Prego pertanto l'onorevole relatore a rispondere categoricamente, e ad addurmi le prove della sua proposta.

Io regolerò il mio voto a seconda delle coscienziose dichiarazioni che egli sarà per farci.

NERVO, relatore. Come ho avuto l'onore di accennare poc'anzi, la Commissione nel proporre quest'anno un'altra riduzione di spesa sopra questo capitolo, ha dovuto naturalmente tener conto delle condizioni in cui si trova questa vasta operazione, perchè si ha un bel dire che in molti circondari non vi sono ancora i rilievi parcellari fatti, per cui ci vorrà ancora gran tempo ed una spesa notevolissima prima che questi rilievi sieno fatti, e prima che le mappe parcellari possano essere utilizzate per ciascun comune; ma la Commissione, tenuto conto anche di queste circostanze, non ha dovuto dimenticare l'altra, che gli consta esservi numerosi comuni i quali da tre o quattro anni hanno le loro mappe parcellari belle e ultimate, hanno le loro copie.

Sfortunatamente, nel sistema seguito per fare queste mappe, non si badò ad una circostanza essenzialissima, che era quella di adottare un mezzo, il che non sarebbe stato molto difficile, per tenere queste mappe in evidenza d'accordo col catasto, perchè si può sempre giungere ad un accertamento approssimativo dei possessori di quei determinati numeri di mappa che